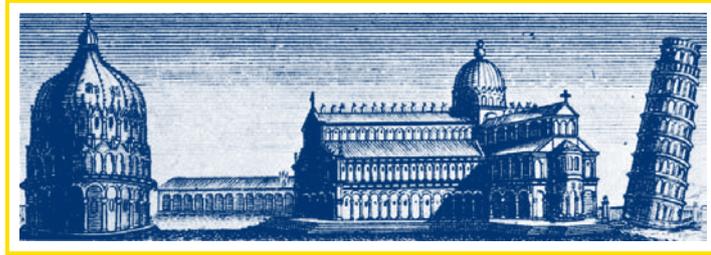


2070°  
DISTRETTO

[www.rotaryclubpisaGalilei.it](http://www.rotaryclubpisaGalilei.it)

# ROTARY CLUB PISA - GALILEI



Scopo del Rotary è di incoraggiare e sviluppare l'ideale del «servire» inteso come motore e propulsione di ogni attività.

ANNO XXX, gennaio-febbraio 2009

PERIODICO DEL ROTARY CLUB PISA-GALILEI

## GENNAIO 2009 - Mese della sensibilizzazione al Rotary *Lettera del Governatore*

*Care Amiche ed Amici Rotariani,*

Questa è la prima lettera del Nuovo Anno: un anno che non inizia sotto dei buoni auspici. La regressione economica che colpisce tutto il mondo desta notevoli preoccupazioni in tutti noi. Il mio augurio è che vi possa essere in Voi pace e serenità: pace e serenità che Vi consentiranno di affrontare tutte le avversità che si potranno presentare a Voi ed alle Vostre famiglie. Ve lo auguro di tutto cuore. Il Rotary International dedica il mese di Gennaio alla sensibilizzazione al Rotary; sensibilizzazione che deve essere rivolta all'interno, ai Dirigenti del Distretto e dei Club, ed all'esterno facendo conoscere ciò che il Rotary sta facendo a favore della comunità mondiale. La sensibilizzazione ci impone di affrontare il cambiamento della società ed il Rotary è influenzato da questi cambiamenti e deve adeguarsi e per questo ha dato inizio ad un piano strategico che ci guiderà attraverso il secondo secolo di *service*. È stato avviato il Piano Direttivo di Club estensione del Piano Direttivo Distrettuale che è vitale per la

stabilità, la crescita ed il successo della nostra organizzazione. Fornisce ai Club le tecniche di leadership ed una struttura amministrativa per guidare le rispettive attività. Il Rotary sta svolgendo un considerevole sforzo per attrarre e conservare i Soci, tuttavia molti abbandonano il Rotary. Perché non siamo in grado di mantenere questi nuovi Soci? Penso che la scelta del Nuovo Rotariano e la qualità dei Dirigenti a livello di Club debbano avere un effetto significativo. Soci accuratamente selezionati e Dirigenti efficienti che impostano la direzione e gli obiettivi porteranno sicuramente a dei successi. Il futuro della nostra grande e meravigliosa organizzazione è nelle mani di coloro che guidano i nostri Club.

Il tema di questa annata è *trasformare i sogni in realtà* ed un modo sicuro per supportare tale tema è la sensibilizzazione dei Dirigenti e dei Rotariani. Care Amiche ed Amici rotariani per molti anni si è pensato che il miglior servizio svolto dal Rotary fosse agire in silenzio e senza che se ne venisse a conoscenza, ma il mondo è cambiato ed ora il Rotary

considera la buona comunicazione non solo raccomandabile, ma necessaria ed essenziale. Ciò significa che la sensibilizzazione al Rotary è fondamentale per il nostro futuro. Le grandi multinazionali hanno a disposizione notevole quantità di denaro per far conoscere la propria identità, noi non abbiamo grandi disponibilità da investire, ma il nostro obiettivo deve essere quello di costituire un marchio positivo e ben conosciuto nelle nostre comunità. Non a caso nel Congresso Internazionale 2007 del Rotary International a Salt Lake City, il Signor Bill Gates Sr ha definito il Rotary una delle migliori organizzazioni del pianeta e ci ha elogiato per gli sforzi sbalorditivi nel cambiare radicalmente la vita di milioni e milioni di uomini. Per fare tutto questo dobbiamo adoperarci attivamente: essere talvolta aggressivi. Abbiamo delle storie meravigliose da raccontare facciamole conoscere.

Pace e serenità per il Nuovo Anno

*Pietro Terrosi Vagnoli*

## Facciamo i nostri migliori auguri ai soci nati nel mese di Gennaio

Marzio Benedetti (16/1)	Lucio Giuliani (24/1)	Mario Mariani (22/1)
Generoso Bevilacqua (21/1)	Bruno Grassi (10/1)	Alfredo Porcaro (19/1)
Carlo Borsari (26/1)	Giampaolo Ladu (6/1)	Giuseppe Saggese (29/1)
Andrea Genazzani (22/1)	Salvatore Levanti (1/1)	

Le riunioni dei giorni 1 ed 8 Gennaio 2009 sono state soppresse per la concomitanza con le festività dell'inizio del nuovo anno.

### RIUNIONE NON CONVIVIALE di Giovedì 15 Gennaio 2009 - Grand Hotel Duomo - ore 19.30

#### Soci presenti 36

Ancilotti Paolo, Bacchini Franco, Barachini Paolo, Barbuti Andrea, Benedetti Marzio, Bonadio Alfonso, Borsari Carlo, Carrozza Alessandro, Casini Roberto, Ciardelli Francesco, Corsini Paolo, Francesca Francesco, Franco Mario, Galantini Fortunato, Galazzo Adriano, Gelli Claudio, Gianfaldoni Roberto, Grassi Bruno, Ladu Gianpaolo, Levanti Salvatore, Linciano Albertino, Littara Vincenzo, Papineschi Federico, Poddighe Francesco, Prescimone Vittorio, Rau Antonio, Saggese Giuseppe, Salidu Salvatore, Salvestroni Muzio, Sprugnoli Renzo, Tavella Carlo, Tozzi Enrico, Vannucchi Gianfranco, Vichi Pietro

L'amico e socio Salvatore Salidu ha tenuto una conferenza su "La separazione dei ruoli. Cura miracolosa o eutanasia di una giustizia malata?". Pubblicheremo la sua relazione sul prossimo numero del Notiziario.

Il Governatore 2009/2010, Mario Baraldi, ha invitato il nostro Presidente, Giampaolo Ladu, a far parte della "Sottocommissione per le Borse di Studio e per la Pace e la Risoluzione dei Conflitti" del Distretto. Presidente della Commissione sarà Paolo Sani (R. C. Pisa), mentre gli altri membri saranno Gianpiero Lugli (R. C. Carpi) e Piero Santoro (R. C. Bologna Valle del Savena). A Gianpaolo facciamo i complimenti di tutti, augurandogli buon lavoro!

---

### RIUNIONE CONVIVIALE di Giovedì 22 Gennaio 2009 - Grand Hotel Duomo - ore 20.00

#### Soci presenti 31

Ancilotti Paolo e Giuseppina, Bacchini Franco e Maddalena, Barbuti Andrea, Benedetti Marzio, Bonadio Alfonso, Borsari Carlo e Daniela, Brogni Roberto e Simonetta, Ciardelli Francesco e M. Gabriella, Corsini Paolo, Da Settimo Federico, Dendi Fabrizio e Fernanda, Dringoli Massimo e Anna Maria, Francesca Francesco, Franco Mario e Maria, Galantini Fortunato e Mirella, Galazzo Fortunato e Giovanna, Gelli Claudio e Stefania, Grassi Bruno, Ladu Giampaolo e Silvia, Levanti Salvatore e Liliana, Macchia Franco e Teresa, Menchini Fabris Fabrizio e Maria Cecilia, Morgantini Enrico, Oliva Francesco e Annamaria, Papineschi Federico, Poddighe Francesco e Immacolata, Prescimone Vittorio, Rau Antonio e Giuliana, Scala Amerigo e Marian, Sodi Aldo, Sprugnoli Renzo, Ursino Francesco e Luciana.

**Percentuale presenze:** 32%

**Ospiti del Club:** Dott. Amedeo Alpi e Signora.

**Ospiti dei Soci:** Rag. Fulvio Morelli e Sig.ra (Poddighe), Andrea Batistini e Dr. Antonietta Santaniello (Ciardelli), Paolo Baldi e Sig.ra (Bacchini), Avv. Carlo Vaglini e Sig.ra (Macchia).

---

# GLI ORGANISMI TRANSGENICI E L'AGRICOLTURA

*Amedeo Alpi*

*Amedeo Alpi è Professore Ordinario presso il Dipartimento di Biologia delle Piante Agrarie e Direttore del Centro Interdipartimentale di Ricerca Laboratorio del Pae-saggio.*

Il dibattito ultradecennale sugli OGM in agricoltura si è sviluppato in sede

tecnica e scientifica, ma anche, molto animatamente, tra i cittadini. L'esame approfondito delle problematiche coinvolte richiede una adeguata base di nozioni scientifiche (concernenti la genetica, la biologia molecolare, la biochimica, la fisiologia, la bioetica, l'agronomia, la scienza delle coltivazioni, l'economia

agraria, etc.) Non è semplice trovarsi a proprio agio in questo vasto campo di conoscenze; inoltre, l'intero dibattito è attraversato da correnti emotive ed ideologiche che non servono molto alla serenità del confronto delle idee.

Il trasferimento di singoli geni da una specie ad un'altra, ad opera della tecno-

logia del DNA ricombinante, è divenuto l'oggetto di uno scontro durissimo tra chi ne sostiene l'utilità ai fini della produzione e chi invece ne intravede pericoli molto grandi sia per la salute umana, sia per la purezza degli ecosistemi naturali o agrari, sia infine per la concentrazione di questi nuovi strumenti nelle mani di poche multinazionali. E' opportuno ricordare che i fattori tecnici fondamentali per la produzione agraria moderna (e non) sono esattamente: l'irrigazione, la meccanizzazione, la difesa dai parassiti, la fertilizzazione; a questi, si è aggiunto, almeno da circa un secolo, il miglioramento genetico. Se rapportiamo questi fattori di produzione alla attualità agricola ed alla diffusa sensibilità ambientale, se ne deduce che gli interventi basati sull'uso di potenti macchine o sugli strumenti chimici dovranno ridursi anche notevolmente a favore di tecniche più compatibili con l'ambiente; la considerazione vale anche per l'irrigazione, se non altro perché la risorsa acqua - di qualità ottima, così come serve per la coltivazione delle piante - è sempre meno disponibile. Pertanto non potremo più usare questi strumenti così come abbiamo fatto nel recente passato. A ben vedere, quindi, non ci rimane altro che utilizza-

re intelligentemente la genetica che già nel passato ha dato grande contributo al miglioramento delle produzioni agroalimentari; fare miglioramento genetico oggi vuol dire anche avvalersi della tecnologia del DNA ricombinante e quindi produrre i tanto esecrati OGM.

Queste tecnologie molecolari sono state usate, ad esempio, per ridurre l'uso di fitofarmaci sulle coltivazioni. L'uso della tecnica "Bt" si basa sul trasferimento nelle piante di geni che conferiscono la capacità di resistere ad attacchi parassitari (insetti) eliminando l'uso di sostanze chimiche contro di essi. A questi consolidati obiettivi altri se ne aggiungono, perseguibili con più aggiornate tecnologie, e che vanno oltre i vantaggi (pur degni di tutto rispetto) per le coltivazioni e si collocano nell'ambito della migliorata qualità degli alimenti (ricchezza in vitamine, in sostanze antiossidanti, nella frutta, nelle verdure etc.) sino ad arrivare alla produzione di farmaci, vaccini ed altri prodotti di prima necessità per la salute o per varie produzioni bio-industriali. La coltivazione di piante GM nel mondo ha interessato, nel 2008, 125 milioni di ettari; si tratta di una superficie che è circa 10 volte superiore alla superficie italiana coltivata.

La comunità dei ricercatori si è più volte espressa contro il divieto di ricerca sugli OGM (il nostro paese ha avuto anche questo merito!). Ricordiamo il famoso manifesto-denuncia del 5 novembre 2007, sottoscritto, tra gli altri, da alcuni illustri studiosi italiani quali Garattini, Boncinelli, Regge, Sala, inclusi i premi Nobel Levi-Montalcini e Dulbecco oltre che da moltissimi membri delle Accademie dei Lincei e delle Scienze. Tra i vari documenti approvati vi sono due "Consensus Document" redatti dalle Società scientifiche italiane di Tossicologia e di Genetica Agraria ed approvati e sottoscritti da 21 Società scientifiche che rappresentano oltre 10.000 ricercatori. Raramente, nella storia della ricerca scientifica italiana, si era raggiunta una tale sintonia di opinioni tra gli scienziati. Nel contempo, raramente la classe politica italiana è stata così estranea al dibattito scientifico come in questo caso, talora mettendosi in contrapposizione al mondo della scienza.

Concludo con la speranza che la questione venga finalmente avvicinata dalla politica con la giusta "laicità" richiesta da uno stato democratico e non ostaggio di poco lucide suggestioni.

---

## **RIUNIONE NON CONVIVIALE di Giovedì 29 Gennaio 2009 - Grand Hotel Duomo - ore 19.30**

### **Soci presenti 30**

Ancilotti Paolo, Bacchini Franco, Benedetti Marzio, Borsari Carlo, Brogni Roberto, Casini Roberto, Corsini Paolo, Da Settimo Federico, Dringoli Massimo, Franco Mario, Galantini Fortunato, Gelli Claudio, Gesi Andrea, Ladu Giampaolo, Levanti Salvatore, Macchia Franco, Murri Luigi, Papasogli Tacca Gianluca, Papineschi Federico, Prescimone Vittorio, Rau Antonio, Salvestroni Muzio, Scala Amerigo, Sodi Aldo, Sprugnoli Renzo, Tavella Carlo, Tozzi Enrico, Ursino Franco, Vannucchi Gianfranco, Vichi Pietro.

---

# **LA CRISI E LA CINA**

*Roberto Casini*

La crisi c'è ovviamente anche in Cina, che ormai è la terza potenza economica, ed è quasi completamente integrata nel sistema economico mondiale. Il prodotto interno lordo (PIL) cinese nel 2008 è stato di 4412 miliardi di dollari americani, con un aumento pari al 9% mentre nel 2007 era stato del 12,5%; purtroppo, la previsione per il 2009 è pari solo al 6-7 %. L'esportazione è una voce

fondamentale del PIL con i suoi 1400 miliardi di dollari (pari ad 1/3 di tutto il PIL) e sta subendo una contrazione del 2,8%. La situazione va vista con occhi attenti, perché la fase di modernizzazione del paese è ancora in atto, e la situazione politica è del tutto particolare.

Nel 2009 ci saranno 4 anniversari: 1) 50 anni della fuoriuscita del Dalai Lama dal Tibet; 2) 20 anni di Piazza Tienanmen;

3) 10 anni del falungong; 4) 60 anni della costituzione della Cina moderna. Di questi 4 anniversari, al 99,9% della popolazione ed al 100% del PRC (anche loro hanno un PRC, e significa Partito Comunista Cinese) non interessano i primi tre; mentre interessa a tutti il quarto anniversario, perché è necessario far continuare il sogno cinese del miglioramento continuo delle condizioni di

vita, dei successi in campo economico, dell'aumento della potenza cinese, del consolidamento dell'orgoglio nazionale. Come voi sapete, in Cina non c'è democrazia, ma ci sono sia ampia libertà economica sia il consumismo più sfrenato, che servono proprio come contrappeso alla mancanza di veri diritti civili (almeno per ora!). E così ecco perché in un paese, dove si parla di crisi pur con un PIL che cresce di un 6-7%, in realtà la classe politica è molto molto preoccupata, e sta dando il meglio per progettare le possibili contromisure.

Intanto ci sono gli aiuti agli Stati Uniti (sì, avete capito bene); di questi tempi c'è una forte intesa tra gli USA e la Cina; a fine anno la Cina ha comprato titoli pubblici USA per 66 miliardi di dollari, facendo salire a oltre 700 miliardi di dollari il debito USA verso la Cina, e questo con il chiaro intento di sostenere il maggior cliente cinese (e di fatto la Cina ne è diventato anche il maggior creditore).

Quindi, in conseguenza della crisi mondiale, sono state prese misure politiche più direttamente legate alla Cina, come per esempio:

- si è deciso che gli scambi tra i territori di Macao e Hong Kong con

la madrepatria Cina verranno effettuati in yuan; anche gli scambi delle province dello Yunnan e del Guanxi verso l'estero, avverranno in yuan;

- è stata inviata una flotta di navi da guerra nel golfo di Aden per prevenire gli attacchi dei pirati contro navi che trasportano mercanzia cinese; ciò per meglio difendere gli interessi cinesi in Africa;
- si sta molto attenti all'insorgere di critiche, che vengono repressi immediatamente e duramente; è famoso l'esempio del professore di Shanghai, denunciato dai suoi stessi allievi, perché metteva in dubbio l'efficacia delle misure governative.

Come si vede, la Cina vive le solite contraddizioni: azioni forti e illuminate da una parte, in parallelo con misure del tutto oscurantiste. Ma veniamo al punto nodale, alle vere misure di natura economica. La manovra varata dal governo prevede una spesa eccezionale di 682 miliardi di dollari (circa 455 miliardi di Euro) entro il 2010, pari ad un 16% di tutto il PIL, in aggiunta agli stanziamenti del piano quinquennale già in essere.

Lo stanziamento sarà in

- infrastrutture;

- aiuti alle piccole/medie imprese (aliquote IVA, etc.);
- aiuti all'agricoltura;
- sostegno ai consumatori (facilitazione della domanda interna, riduzione del tasso, etc.);
- incremento delle ferrovie, portandole da 79.000 a 120.000 km in due fasi;
- costruzione di nuovi aeroporti e sostegno a quelli esistenti;
- continuazione dell'edilizia popolare;
- progetti speciali con la partecipazione di stato, regioni e privati: un grattacielo alto 632 metri a Shanghai per 1,5 miliardi di dollari; un ponte tra Hong Kong, Macao e Zhohai per 5,5 miliardi; aeroporti; maglev; etc.

L'obiettivo è quello di mantenere intatte le capacità di crescita, di tenere comunque impegnate le persone, di consolidare la fiducia del popolo nel PRC e nei suoi leader, e verso il resto del mondo di sostenere potenziali partner ed insistere sul riposizionamento nella scala delle potenze economiche.

# BONACCORSI COSTRUZIONI S.r.l.

Restauri, Edilizia civile e industriale, Impianti

Certificazione Sistema Qualità ISO 9001:2000 RINA n° 13962/05 S

Qualificazione all'Esecuzione di Lavori Pubblici SOA-RINA n° 01150540993

Pisa - Via Del Giardino, 1

Tel. 050 542676 - Fax 050 541027 - bonaco@tiscali.it

# FEBBRAIO 2009 - Mese della Intesa Mondiale

## Lettera del Governatore

*Amiche ed Amici Rotariani,*

Il mese di Febbraio è dedicato dal Rotary International all'Intesa Mondiale; intesa che il Rotary ha sempre perseguito fino ad inserire nel suo Statuto la propagazione della comprensione, la cooperazione e la pace a livello internazionale. Oggi viviamo in un periodo in cui le guerre civili, le incomprensioni tra popoli di varie etnie mietono milioni di vittime e di queste quasi la metà sono bambini; quei bambini che il nostro Presidente Internazionale D. K. Lee ci ha chiesto di proteggere. Dobbiamo perciò impegnarci perché il sorriso, la serenità ritorni negli occhi di questi bambini.

E' nostro compito sostenere il Rotary che tramite i suoi Centri di Studi Internazionali, la Fondazione, le Borse di Studio, gli Scambi di Gruppi di Studio, si prefigge di portare conoscenza e comprensione fra i popoli. Le Borse del Rotary per la pace nel mondo ed i Centri

Rotary di Studi Internazionale sulla pace e la risoluzione dei conflitti sono priorità educative della Fondazione Rotary e rappresentano un passo audace ed importante per l'impegno della Fondazione al perseguimento della pace mondiale, della benevolenza e della comprensione.

Mi piace qui ricordare i Comitati Interpaese che si propongono di attivare gli scambi di amicizia e collaborazione tra paesi diversi che indubbiamente porteranno ad un ambito traguardo: la comprensione tra popoli e la pace nel mondo. Questi centri debbono essere validamente ed in maniera attiva supportati dai Club, non debbono esistere soltanto in maniera fittizia, ma debbono impegnarsi in collaborazioni basate sul rispetto reciproco e sulla volontà autentica affinché la pace sia sostenibile.

Ho parlato di pace e di comprensione tra paesi, tra etnie diverse, ma mi viene spontanea una riflessione: questa com-

preensione, questa voglia di pace esiste tra di noi? Esiste nei Club? E qui voglio ricordare l'intervento del P.D.G. Sante Canducci sul ruolo dei Rotariani a livello internazionale nelle varie conferenze sulla pace che terminava con il richiamo alla tolleranza, alla comprensione, alla pace tra i Rotariani nel Club e nel Distretto perché soltanto così potremmo essere veri e convinti portatori di pace nel mondo.

Nel terminare questo mio scritto, Amiche ed Amici Rotariani, voglio ricordarVi che il giorno 23 p.v. ricorre l'anniversario della nascita del Rotary, meraviglioso sodalizio del quale tutti noi siamo fieri ed orgogliosi di essere partecipi che ci invita all'amicizia, alla tolleranza, alla solidarietà ed alla ricerca della pace per avere un mondo migliore.

Trasformiamo i sogni in realtà.

*Pietro Terrosi Vagnoli*

### **Facciamo i nostri migliori auguri ai soci nati nel mese di Febbraio**

Andrea Barbuti (2/2)	Otello Mancino (20/2)	Ludovico Sbordone (8/2)
Roberto Brogni (1/2)	Mauro Pino (20/2)	Luciano Triglia (24/2)
Franco Luigi Falorni (28/2)	Vittorio Prescimone (15/2)	
Giulio Guido (25/2)	Gianfranco Sanna (9/2)	

### **RIUNIONE CONVIVIALE di Giovedì 5 Febbraio 2009**

*Grand Hotel Duomo - ore 20.00*

#### **Soci Presenti 39**

Ancilotti Paolo, Bacchini Franco e Maddalena, Baracchini Paolo e Anna, Barbuti Andrea, Benedetti Marzio, Bertocchini Giacomo e Maria Laura, Bonadio Alfonso, Brogni Roberto e Simonetta, Casini Roberto e Barbara, Borsari Carlo e Daniela, Corsini Paolo, Da Settimo Federico, Dendi Fabrizio e Fernanda, Dringoli Massimo, Gabriele Mario e Maria Rita, Franco Mario e Maria, Galantini Fortunato, Galazzo Adriano e Giovanna, Gianfaldoni Roberto e Sonia, Giuliani Lucio e Gabriella, Giulio Guido e Daniela, Ladu Giampaolo e Silvia, Levanti Salvatore, Linciano Albertino, Littara Vincenzo, Macchia Franco e Teresa, Menchini Fabris Fabrizio e Cecilia, Oliva Francesco e Annamaria, Papasogli Tacca Gianluca, Prescimone Vittorio e Elena, Saggese Giuseppe e Enrica, Salidu Salvatore e Giovanna, Sanna Gianfranco, Scala Amerigo, Sprugnoli Renzo, Tavella Carlo, Tozzi Enrico, Ursino Francesco e Luciana, Vannucchi Gianfranco.

**Percentuale presenze:** 49%.

**Ospite del Club:** Prof. Francesco Busnelli e Sig.ra Floriana

**Ospiti dei Soci:** Maria Rosa Cecchetti (Prescimone).

# IL CASO ENGLARO

*Francesco Busnelli*

Con la sentenza n. 27145 del 13 Novembre 2008, le Sezioni Unite della Corte di Cassazione, hanno affermato che la decisione del “caso Englaro” non giustifica una “impugnazione nell’interesse della legge” – nel senso che al riguardo viene in considerazione non “un interesse generale e pubblico, ma una tutela soggettiva e individuale”. E’ stato così posto fine alla dolorosa e tormentata vicenda giurisprudenziale di Eluana Englaro, respingendo il ricorso della Procura milanese contro il decreto emesso dalla Corte d’Appello di Milano a seguito di cassazione con rinvio pronunciata dalla Suprema Corte con la sentenza 10 Ottobre 2007, n. 21784. Una sentenza, questa, che come è noto, aveva suscitato un’ampia discussione, destinata ora necessariamente a riaccendersi in direzioni spesso radicalmente divergenti e con toni talvolta esasperati e polemici.

Su tale sentenza della Corte di Cassazione, può a mio avviso fondarsi il nucleo essenziale di una legge sul testamento biologico, reclamata ormai a gran voce da più parti: dal fondatore della Consulta della bioetica al Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, da autorevoli costituzionalisti ed altrettanto autorevoli editorialisti. Condizione imprescindibile perché ciò avvenga è che si proceda ad un’interpretazione rigorosa, o meglio non strumentalizzata.

Si è detto, e scritto, che la sentenza in esame avrebbe incrinato il principio di indisponibilità della vita umana, aprendo all’eutanasia. Non è così. “Il rifiuto della terapia, anche quando conduce alla morte, non può essere scambiato per un’ipotesi di eutanasia”: questa è la secca smentita della Corte di Cassazione sul caso Englaro. Inoltre, “Nella ricerca del *best interest*, il rappresentante legale deve decidere non ‘al posto’ dell’incapace né ‘per’ l’incapace, ma ‘con’ l’incapace”, fermo restando che “la scelta del tutore deve essere a garanzia del soggetto inca-



*Il Prof. Francesco Busnelli col Presidente Ladu*

pace, e quindi rivolta, oggettivamente, a preservarne e a tutelarne la vita”. Non è vero, allora, che con tale sentenza “il testamento c’è già”. E’ vero semmai il contrario: quella decisione si impone proprio per “l’attuale carenza di una disciplina legislativa”, la quale dovrebbe essere modellata, non su misura per i “casi estremi” affrontati senza l’ausilio del legislatore, ma sulla base dei principi enunciati in termini generali dalla stessa decisione, in piena concordanza con le altre sentenze.

Ecco, dunque, i principi (tratti dalle motivazioni della sentenza in questione) su cui dovrebbero fondarsi una legge sul testamento biologico che intendesse recepire la giurisprudenza formatasi in materia:

“Chi versa in stato vegetativo permanente è, a tutti gli effetti, persona in senso pieno, che deve essere rispettata e tutelata nei suoi diritti fondamentali, a partire dal diritto alla vita ... a maggior ragione perché in stato di estrema debolezza e non in grado di provvedervi autonomamente”.

“La salute è un diritto personalissimo”.

Il diritto all’autodeterminazione deve intendersi rigorosamente, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 32, 2° co., Cost., “come diritto all’autodeterminazione in merito di trattamento sanitario”; l’autodeterminazione non può quindi essere intesa “nel senso di attribuire a un individuo la facoltà di scegliere la morte piuttosto che la vita”.

L’autodeterminazione, così intesa, può esprimersi “attraverso dichiarazioni di volontà anticipate” con le quali venga “specificamente identificato ... quali terapie egli avrebbe desiderato ricevere e quali invece avrebbe inteso rifiutare nel caso in cui fosse venuto a trovarsi in uno stato di incoscienza”.

In tali casi, l’autodeterminazione deve risultare da “un documentato rifiuto di persona capace (arg. *ex art.* 35 Codice deontologico) che assicuri un rifiuto “autentico”.

“Non potranno esercitare tale diritto per conto del malato il rappresentante dell’infermo di mente, in quanto ha titolo solo per effettuare interventi a favore e non in pregiudizio della vita dell’infermo”.

“L’idratazione e l’alimentazione artifi-

ciali costituiscono un trattamento sanitario; non costituiscono oggettivamente una forma di accanimento terapeutico; rappresentano, piuttosto, un presidio proporzionale rivolto al mantenimento del soffio vitale”.

D'altra parte la terapia a cui la persona intende sottrarsi non necessariamente si deve sostanziare in una situazione estrema di accanimento terapeutico “perché egli possa esercitare il diritto di farla cessare”.

L'itinerario dalla giurisprudenza al legislatore sembra allora tracciato in modo univoco e può essere sintetizzato in cinque punti:

- se il principio della indisponibilità della vita viene confermato, e distinto dal diritto di rifiutare i trattamenti sanitari, è su tale principio che deve fondarsi l'uguaglianza tra gli individui;

- se il diritto di rifiutare i trattamenti sanitari è espressione del diritto alla salute, e non espressione della *privacy*; e se il diritto alla salute è un diritto personalissimo, il legislatore non dovrà indulgere a uno *slippery slope* attraverso un *substituted judgement* diretto “*to divine individual interest*”;
- se il diritto di rifiutare anticipatamente i trattamenti sanitari dovrà esprimersi esclusivamente attraverso dichiarazione anticipate, il ruolo della persona indicata come fiduciario non dovrà mai decampare da quella istituzionale “di operare sempre e solo secondo le legittime intenzioni esplicitate dal paziente nelle sue dichiarazioni anticipate”;
- se il rifiuto di trattamenti sanitari esplicitato in una dichiarazione anticipata è naturalmente diretto

a un (futuro) medico, costui dovrà considerarlo impegnativo, senza peraltro abdicare alla propria autonomia professionale e deontologica”; la formula più equilibrata sembra quella che attribuisce alle direttive anticipate al trattamento carattere non (assolutamente) vincolante ma nello stesso tempo non (meramente) orientativo;

- se la dichiarazione anticipata è l'unico strumento che garantisce l'autenticità di un intento consapevolmente orientato al rifiuto di trattamenti sanitari, il legislatore dovrà optare per la insurrogabilità delle dichiarazioni anticipate piuttosto che per eventuali surrogati (il ricorso al criterio del *substituted judgement* o del *best interest*).

---

**RIUNIONE NON CONVIVIALE di Giovedì 12 Febbraio 2009 - Grand Hotel Duomo - ore 19.30**

#### **Soci presenti 29**

Ancilotti Paolo, Barachini Paolo, Barbuti Andrea, Benedetti Marzio, Bonaccorsi Vitaliano, Borsari Carlo, Brogni Roberto, Ciardelli Francesco, Corsini Paolo, Dringoli Massimo, Franco Mario, Galantini Fortunato, Gelli Claudio, Gianfaldoni Roberto, Ladu Giampaolo, Levanti Salvatore, Littara Vincenzo, Macchia Franco, Menchini Fabris Fabrizio, Murri Luigi, Papasogli Tacca Gianluca, Papineschi Federico, Poddighe Francesco, Prescimone Vittorio, Salvestroni Muzio, Sbordone Ludovico, Scala Amerigo, Sodi Aldo, Tavella Carlo, Vannucchi Gianfranco.

## LE CELLULE STAMINALI IN CHIRURGIA ORALE ED IMPLANTARE

*Prof. Ludovico Sbordone e Dott. GiovanBattista Menchini-Fabris*

Negli ultimi anni la ricerca in campo medico si è indirizzata decisamente verso lo sviluppo delle tecniche di ingegneria tissutale nell'applicazione delle cellule staminali. La riparazione e la sostituzione di organi e tessuti viene sperimentata mediante l'utilizzo delle cellule staminali in tutte le branche della moderna medicina. Le cellule staminali sono cellule indifferenziate che hanno la potenzialità di potersi sviluppare in altri generi di cellule nel corpo. I problemi maggiori sono legati alla bioetica e alla loro stabilità nei confronti dell'organo ricevente.

Le cellule staminali mesenchimali, or-

ganismi già sviluppati ma non ancora differenziati in un definito tipo cellulare, si trovano nei diversi organi, come ad esempio nel midollo osseo, con la funzione di “deposito” per la rigenerazione di strutture cellulari perse. Le loro applicazioni nell'ambito della chirurgia orale ed implantare sono argomento di ricerca dei maggiori gruppi scientifici internazionali che prevedono enormi sviluppi nel loro utilizzo. Il nostro gruppo di ricerca, all'interno del programma di “Implantologia Osteointegrata dei dimorfismi delle ossa mascellari e mandibolari” della Azienda Ospedaliera Universitaria

Pisana e del programma educativo “Master in Implantologia” dell'Università di Pisa, si occupa ormai da 10 anni delle tecniche di ricostruzione delle ossa mascellari per il posizionamento di impianti dentari, in pazienti che a seguito di atrofie ossee, resezioni neoplastiche o traumi hanno perso gli elementi dentari e le strutture ossee attorno compromettendo la loro funzione masticatoria e sociale.

Nei pazienti edentuli con grave atrofia ossea dei mascellari, l'implantologia osteointegrata risulta essere una metodica affidabile per la riabilitazione prote-

sica solo in seguito ad un intervento di chirurgia ossea ricostruttiva al fine di ristabilire un adeguato volume osseo per il corretto posizionamento implantare. Le tecniche attualmente a disposizione prevedono l'utilizzo di innesti ossei autologhi, cioè prelevati dallo stesso paziente, aggravando l'intervento con un ulteriore sito chirurgico per il prelievo del materiale osseo da innestare. Tecniche alternative prevedono l'utilizzo di materiali da innesto eterologhi, cioè provenienti da individui dissimili, ed il ricorso a acceleratori di guarigione ottenuti mediante la separazione di componenti plasmatici ritagliandosi interessanti applicazioni solo nei difetti ossei di modesta entità. I risultati delle nostre ricerche, pubblicati recentemente sulle maggiori riviste internazionali nell'ambito della chirurgia orale e dell'implantologia, mostrano l'evidente stabilità negli anni di queste

metodiche dimostrandone l'eccellente affidabilità.

Ormai da alcuni anni, attraverso una collaborazione sempre più stretta con la Clinica Odontoiatrica dell'Università di Milano-Bicocca, diretta dal Prof. Marco Baldoni, abbiamo sviluppato un protocollo di ricerca nell'utilizzo delle cellule staminali mesenchimali di derivazione ematopoietica per la ricostruzione delle strutture ossee perse in alternativa agli innesti ossei autologhi. Il procedimento prevede un prelievo ematico dal midollo osseo; le cellule staminali vengono isolate e sottoposte ad espansione cellulare nella Cell Factory dell'Ospedale San Gerardo di Monza, successivamente vengono inserite all'interno di uno Scaffold, una struttura che ha la funzione di contenitore, costituito da tessuto biocompatibile e stimolate alla differenziazione in senso osteogenetico grazie ad un me-

dium osteogenetico. Dopo un periodo di maturazione di circa 28 giorni, il prodotto ottenuto in laboratorio (Scaffold contenente cellule staminali differenziate ad osteoblasti) viene innestato nel difetto osseo del paziente.

I risultati ottenuti fino ad ora sono stati molto incoraggianti e riteniamo che queste metodiche, che rappresentano il presente della nostra ricerca, possano essere il futuro prossimo della nostra attività clinica assistenziale. Tra le procedure ricostruttive, l'utilizzo delle cellule staminali di origine mesenchimale sembra essere ad oggi una strategia promettente che potrebbe permettere in futuro l'eliminazione del sito chirurgico di prelievo osseo determinando un elevato conforto al paziente ed una drastica riduzione delle tempistiche operatorie.

## GARA DI INFORMATICA

Il giorno 16 Febbraio 2009, il Presidente Giampaolo Ladu e i soci Vitaliano Bonaccorsi, Roberto Brogni e Claudio Gelli hanno presenziato alla cerimonia di premiazione della Gara di Informatica, svoltasi al Dipartimento di Informatica dell'Università di Pisa. La Commissione giudicatrice è stata diretta dal Dott. Antonio Cisternino ed era composta dal Prof. Roberto Grossi e dai Dott. Vincenzo Gervasi e Cristian Dittamo. La partecipazione è stata di ben 76 studenti e la classifica è così stilata:

Alessandro Ambrosiano e Alessio Bagon (Itis "Marconi" di Verona);  
Giovanni Pinto e Giulio Caprino (Iti "Tullio Buzzi" di Prato);  
Alessandro Menegotti e Federico Soave (Itis "Marconi" di Verona);  
Michele Colombo e Nicola Di Pietro (Itis "Fermi" di Lucca);  
Stefano Tonini e Simone Giovannini (Ilss "Majorana" di Latina);  
Simone Piscopo e Andrea Posi (Itis "Meucci" di Firenze);  
Michele Amadio e Francesco Cerretani (Itis e Lst "Sarrocchi" di Siena);  
Luigi di Muzio e Daniele Di Caro (Iti "Savoia" di Chieti);  
Matteo Santangelo e Giorgio Turacchio (Iti "Savoia" di Chieti);  
Michele Guidi e Marco Andrea Massari (Itis e Lst "Sarrocchi" di Siena).

Alle prime tre coppie, e alle rispettive scuole, sono stati corrisposti premi in denaro; agli altri è stata offerta la possibilità di iscriversi gratis all'Università di Pisa.

Per iniziativa del past-President Roberto Brogni, la Gara di Informatica si svolge ogni anno a Pisa e dal Ministero della Pubblica Istruzione è stata inserita tra le iniziative utili per stabilire l'eccellenza degli studenti nel territorio nazionale. Ormai da quattro anni il nostro Club "Pisa - Galilei" sponsorizza questa iniziativa, che ha riscosso sempre maggiore successo, anche grazie alla partecipazione del Dipartimento di Informatica, che offre i locali e soprattutto la collaborazione dei propri docenti. Per il nostro Club si tratta di assolvere uno dei principali compiti del Rotary, quello di stimolare e convogliare l'interesse dei giovani verso le attività professionali e tecnologiche del mondo del lavoro

# SOCIETÀ PESCIATINA D'ORTICOLTURA s.s.

(Italia) Pescia - Toscana

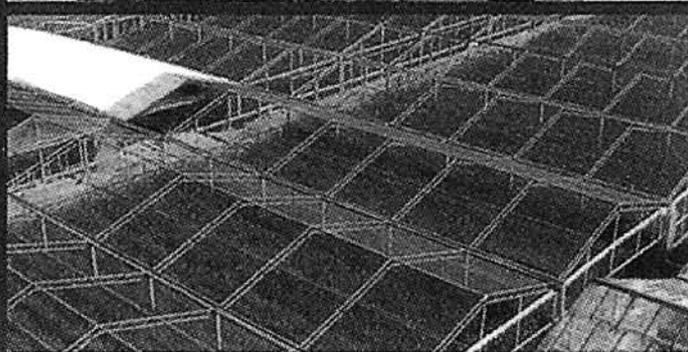
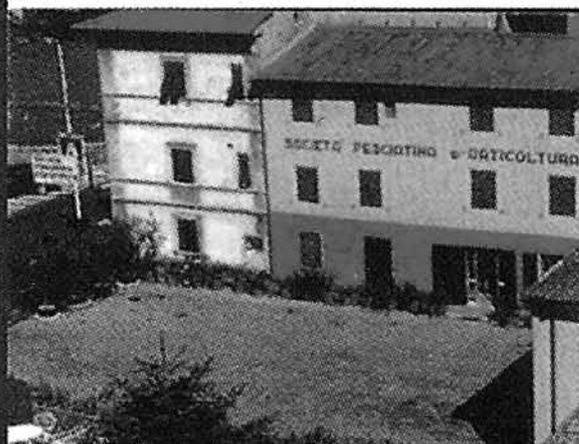
Culture specializzate di PIANTE DI OLIVO in vivaio



Disponiamo di diverse cultivar di olivo adatte ad ogni zona olivicola. Produciamo olivi innestati a cui abbiamo affiancato nel 1959 la produzione di piante autoradicate.

Le piante sono certificate c.a.c., e garantiamo la nostra produzione sia sotto l'aspetto varietale che dal punto di vista fitosanitario. Disponiamo di piante di olivo adatte alla realizzazione di impianti ed a scopo ornamentale.

La Società pesciatina d'Orticoltura fu fondata nel 1934 e da allora si è sempre più specializzata nella produzione di piante di olivo, sino ad arrivare ad oggi ed essere una delle poche realtà a monocultura olivicola.



## INNOVAZIONI

- Olivi riprodotti da cloni selezionati delle principali cultivar
- Varietà per zone di produzione certificate DOP - IGP
- Selezioni di varietà per ambienti particolari
- Servizio di propagazione di genotipi coltivati a livello locale o aziendale
- Piante per agricoltura biologica (azienda in conversione)
- Caratterizzazione molecolare dei genotipi propagati a garanzia della rispondenza varietale.

Via Marconi, 53 • 51012 CASTELLARE DI PESCIA (Pistoia)

Tel. 0572.444292 - 0572.444293 • Fax 0572.444293

www.spoolivi.it • spoolivi@tin.it

**Soci presenti 31**

Ancilotti Paolo e Giuseppina, Bacchini Franco, Baracchini Paolo e Annamaria, Benedetti Marzio, Bonadio Alfonso, Borsari Carlo e Daniela, Brogni Roberto e Simonetta, Carrozza Alessandro, Casini Roberto, Ciardelli Francesco e M. Gabriella, Corsini Paolo, Dendi Fabrizio e Fernanda, Dringoli Massimo e Anna Maria, Franco Mario, Galli Roberto e Paola, Gelli Claudio, Gianfaldoni Roberto e Sonia, Giuliani Lucio e Gabriella, Ladu Giampaolo e Silvia, Levanti Salvatore, Littara Vincenzo, Macchia Franco e Teresa, Morgantini Enrico, Oliva Francesco e Annamaria, Papineschi Federico, Prescimone Vittorio e Elena, Rau Antonio e Giuliana, Salvestroni Muzio, Scala Americo e Marian, Sprugnoli Renzo, Vannucchi Gianfranco e Maria Letizia.

**Percentuale presenze:** 39%.

**Ospiti del Club:** Ing. Cappetti Guido.

**Ospiti dei Soci:** Stefania e Massimo Mattonai, Laura e Maurizio Cimi (Oliva).

## ITALIA LEADER NELLA GEOTERMIA

*Guido Cappetti*

*L'Ing. Guido Cappetti è dirigente dell'Enel Green Power.*

L'utilizzazione delle risorse geotermiche per usi industriali è stata avviata in Toscana, nell'area di Larderello, fin dalla prima metà del 1800, con la produzione di sali borici e l'uso del vapore per la concentrazione delle salamoie. Sempre a Larderello, nel 1904, fu sperimentata, per la prima volta al mondo, la produzione di energia elettrica utilizzando fluidi endogeni e nel 1913 fu installato il primo gruppo di generazione geotermoelettrica da 250 kW, segnando l'inizio di questa nuova attività industriale per la quale l'Italia ha rappresentato l'unico esempio nel mondo fino al 1958, quando il primo gruppo di generazione venne installato a *Wairakei* in Nuova Zelanda. In quegli anni la produzione annua di energia elettrica a Larderello aveva già raggiunto i 2 miliardi di kWh all'anno con una potenza installata di circa 300 MW.

Lo sviluppo della produzione geotermoelettrica in Italia è quindi proseguita negli anni successivi, ponendo l'Enel di fronte a nuove e più impegnative sfide, sia per quanto riguarda gli aspetti minerari, con la perforazione di pozzi fino a profondità di circa 4000 m, e la ricarica artificiale dei serbatoi, sia per gli aspetti legati all'utilizzo dei fluidi geotermici in un'ottica di sostenibilità della risorsa e



*L'Ing. Guido Cappetti col Presidente Ladu*

di rispetto per il paesaggio e l'ambiente. Attualmente sono in esercizio 32 gruppi di produzione geotermica, tutti localizzati in Toscana nelle aree di Larderello - Radicondoli - Montieri e del Monte Amiata, per una potenza installata di 811 MW. La produzione elettrica annua netta supera ormai i 5 Miliardi di kWh, che costituiscono circa il 10% della produzione geotermoelettrica mondiale e ben il 25% del fabbisogno elettrico della regione. Occorre sottolineare che tale produzione permette di soddisfare il fabbisogno di un milione e mezzo di famiglie e di evitare l'immissione in atmosfera di circa 4 milioni di tonnellate di anidride carbonica ogni anno. Parallelamente allo sviluppo della pro-

duzione, l'Enel è fortemente impegnata sul fronte della mitigazione dell'impatto ambientale, sia per quanto riguarda l'inserimento paesaggistico degli impianti sia per l'abbattimento delle emissioni di mercurio ed idrogeno solforato con una nuova tecnologia (AMIS) sviluppata dall'Enel stessa. L'esperienza nello sviluppo ed utilizzazione delle risorse geotermiche accumulata in oltre cento anni di attività in Italia, assieme anche alle numerose attività di consulenza svolte in vari paesi del mondo, fanno dell'Enel un operatore di primo piano a livello internazionale e proprio con l'obiettivo di valorizzare l'eccezionale patrimonio di conoscenze presenti in azienda, l'Enel è attualmente impegnato nello sviluppo



La sala durante la conferenza

di progetti geotermici anche all'estero, per cogliere ulteriori opportunità di crescita dell'azienda dando al tempo stesso un contributo allo sviluppo energetico dei Paesi che posseggono questa preziosa risorsa naturale ed alla riduzione delle emissioni di gas serra. A tale proposito sono stati recentemente completati un progetto in Salvador (44 MW) e due progetti negli Stati Uniti (67 MW). Programmi di esplorazione e sviluppo sono stati inoltre avviati in varie aree del Nicaragua, Guatemala, Cile e negli Stati Uniti.

---

**RIUNIONE NON CONVIVIALE di Giovedì 25 Febbraio 2009 - Grand Hotel Duomo - ore 19.30**

**Soci presenti 25**

Ancilotti Paolo, Barachini Paolo, Barbuti Andrea, Benedetti Marzio, Bonaccorsi Vitaliano, Carrozza Alessandro, Ciardelli Francesco, Da Settimo Federico, Dringoli Massimo, Franco Mario, Gelli Claudio, Ladu Giampaolo, Macchia Franco, Murri Luigi, Papisogli Tacca Gianluca, Papineschi Federico, Prescimone Vittorio, Salvestroni Muzio, Scala Amerigo, Sodi Aldo, Sprugnoli Renzo, Tavella Carlo, Vannucchi Gianfranco.

---

## CELLULE STAMINALI

# Problemi etici, legislativi ed organizzativi

*Federico Papineschi*

Il termine "trapianto di midollo osseo" è oggi sostituito da "trapianto di cellule staminali". Il trapianto di cellule staminali è la terapia più efficace per guarire numerose malattie ematologiche e può essere effettuato anche su persone non giovani. A Pisa, nel reparto di cui sono responsabile, abbiamo eseguito trapianti a 73 anni. Negli anziani si eseguono due trapianti in tempi successivi per ridurre la tossicità. La mortalità nell'autotrapianto è minore del 5%; nell'allograpianto è invece del 20-30%.

In una precedente conversazione ho descritto come questa terapia si usi nelle leucemie, nei linfomi, nei mielomi, ma anche nelle malattie non ematologiche, come in quelle autoimmuni, tipo la sclerosi multipla, la sclerosi sistemica ed in alcuni tumori. Questa volta illustreremo alcuni casi particolari, nonché l'eventuale uso in terapia non già di cellule

staminali dell'adulto, ma embrionali. Un problema giuridico si pone quando l'eventuale donatore non ha capacità giuridica (*lacking capacity*). Ciò succede nel caso che si debba coinvolgere nel processo decisionale un giovane donatore di 7-8 anni di età oppure un adulto mentalmente disabile. Talora è accaduto che vi fosse discordanza di parere tra due coniugi sulla opportunità di far donare un proprio figlio in favore di un altro malato. In questi casi sono i tribunali dei minori a prendere la decisione finale.

E' stato sviluppato anche il concetto di "savior sibling": nel 1989, in California, due genitori pretesero una diagnosi genetica prenatale dei figli appena concepiti, chiedendo la possibilità di abortire fino al reperimento di un prodotto di concepimento sano, atto a guarire una malattia genetica di cui un figlio prece-

dente era affetto. Nel 2004 fu sviluppata la tecnica del PGD (*preimplantation genetic diagnosis*); essa consiste nell'estrarre i nuclei di varie cellule, effettuare l'analisi del DNA scartando quelli non desiderati e impiantando nella donna i nuclei sani. La HFEA (*Human Fertilization and Embryology Act*) in Gran Bretagna permette la procedura per salvare un figlio in una situazione analoga a quella del 1989 in California, che fu invece respinta con la motivazione: "It is treating the offspring to be born as a commodity. The spectre of being born for someone else's benefit through his whole life".

Una possibile situazione di compromesso si chiama "Camera Bianca", ed è un particolare laboratorio, una vera e propria fabbrica di cellule staminali e altri prodotti cellulari a scopo terapeutico. Una fabbrica che consente di "lavorare" le cellule staminali da impiegare nel tra-

pianto di midollo per la cura di leucemie e tumori; nella medicina ricostruttiva per riprodurre tessuto osseo, cartilagineo, adiposo e nervoso; nelle terapie delle malattie metaboliche e neurologiche e nelle terapie di gravi malattie auto-im-

muni, partendo non da embrioni, ma da cellule staminali di individui vivi.

Al di là dei problemi etici e alla carenza di legislazione, notevoli limitazioni derivano dalla necessità di impiegare risorse economiche ingenti, per lo più disponi-

bili solo da parte di alcune grandi industrie farmaceutiche. Infine, ricordiamo che in Italia si possono “lavorare “ per ora solo cellule autologhe, cioè provenienti dallo stesso paziente, e anche questo con varie restrizioni.

## CONTRIBUTI AGLI STUDENTI DISABILI PER PERIODI DI STUDIO ALL'ESTERO



*A. Barsotti (R.C. Cascina); G. Ladu (R.C. Pisa Galilei); P. Mancarella (Università); A. Baggiani (Università)*

Gli studenti disabili dell'Università di Pisa potranno usufruire di un finanziamento per svolgere periodi di studio o di ricerca all'estero, in istituzioni pubbliche o private con un riconosciuto livello culturale. I contributi, 14.000 euro in totale, sono frutto della collaborazione tra il Rotary Club “Galilei” di Pisa (Presidente Giampaolo Ladu), il Rotary Club di Cascina (Presidente Armando Barsotti) e l'Unità di servizi per l'integrazione degli studenti disabili (Usid) dell'Ateneo. L'iniziativa è stata presentata in Rettorato, mercoledì 25 febbraio, dal prorettore per i Rapporti con gli studenti, Angelo Baggiani; dai presidenti Giampaolo Ladu e Armando Barsotti; dal delegato per le Iniziative concernenti l'integrazione degli studenti e del personale portatori di handicap, Paolo Mancarella; dal responsabile dell'Area servizi per la didattica, Mauro Bellandi; dalla responsabile dell'Ufficio laureati, Maria Tognini.

Il finanziamento sarà suddiviso in venti mensilità da 700 euro ciascuna e sarà assegnato per concorso. Al bando potranno partecipare studenti dell'Università di Pisa con invalidità non inferiore al 34%, che abbiano meno di 30 anni se iscritti ai corsi di laurea e meno di 33 nel caso di iscritti a corsi post laurea. I vincitori dovranno svolgere un periodo di studio o di ricerca all'estero per almeno un mese e per un massimo di nove mesi. I contributi mensili saranno maggiorati del 50% per chi necessita di accompagnamento. Le domande di partecipazione al concorso potranno essere presentate dal 2 marzo al 15 aprile 2009. La graduatoria sarà elaborata in base a criteri di merito e, in caso di parità, anche a criteri economici. La commissione giudicatrice sarà composta da sei membri, di cui tre indicati dall'Ateneo e tre dal Rotary di Pisa, e sarà presieduta da un membro del Rotary. Per ulteriori informazioni si può contattare l'Unità di servizi per l'integrazione degli studenti disabili (Usid), via Fermi 8, Pisa, tel. 050-2212007/006, fax 050-2212001, e-mail: usid@adm.unipi.it

*(La notizia è apparsa sui quotidiani La Nazione e Il Tirreno il 26 Febbraio 2009)*

Come annunciato nel precedente notiziario, pubblichiamo l'intervento del Prof. Marcello Di Filippo relativo alla conferenza tenuta durante la conviviale di Giovedì 6 Novembre 2008.

# L'UNIONE EUROPEA TRA CRISI E RINNOVAMENTO

*Prof. Marcello Di Filippo*

*Marcello Di Filippo è Professore Associato di Diritto Internazionale presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Pisa.*

Il dibattito sull'Unione europea (d'ora in avanti, UE) è spesso condizionato da luoghi comuni e percezioni errate. I *mass media* e gli attori politici non aiutano il cittadino comune ad orientarsi rispetto a questa complessa costruzione. Talvolta all'UE vengono attribuite responsabilità che sono degli Stati membri o delle dinamiche economiche e politiche mondiali, talaltra alcuni suoi indubbi meriti non vengono riconosciuti o sono oggetto di un'indebita appropriazione da parte dei governi nazionali. Si potrebbe allora cominciare dicendo cosa *non* è l'UE.

In primo luogo non è una sorta di Stato federale o una sua premessa: il nome "Unione" è decisamente enfatico, ove rapportato alla realtà di una organizzazione internazionale estremamente evoluta, che tuttavia poggia ancora oggi le sue basi su trattati internazionali conclusi dagli Stati membri. In secondo luogo, non è un soggetto *altro* rispetto ai suoi Stati membri, in quanto questi agiscono collettivamente al suo interno attraverso organi e processi politici: se è vero che esistono organi indipendenti dai governi nazionali (la Commissione europea, la Corte di giustizia, la Banca centrale europea), essi tuttavia esercitano le loro competenze nell'interesse generale e in osservanza di precisi standard legali fissati nei trattati istitutivi e/o di indirizzi politici decisi all'unanimità dai governi nazionali. Per questi motivi, non si può dire che l'UE sottragga sovranità agli Stati membri: piuttosto, rappresenta un mezzo per l'esercizio congiunto della stessa, auspicabilmente più efficace rispetto ad un'azione isolata e scordinata dei singoli Stati. In terzo luogo,

l'UE non è un soggetto fisiologicamente lontano dai cittadini e dalla società civile: al suo interno opera, con un ruolo di sicuro rilievo, il Parlamento europeo (unica assemblea di un'organizzazione internazionale europea ad essere composta di membri eletti direttamente dalle popolazioni europee), mentre i processi decisionali (di regola promossi da un'iniziativa della Commissione) sono preceduti o accompagnati da una trasparente azione di consultazione di tutti i soggetti interessati. Chi ritiene l'UE un centro di potere remoto e poco trasparente rispetto ai cittadini, dovrebbe dimostrare che la stessa percezione rispetto alle istituzioni centrali non sia diffusa negli abitanti di paesi di dimensioni comparabili all'UE (es. gli USA, la Federazione russa) oppure nei cittadini italiani o di altre democrazie cosiddette mature rispetto alle decisioni prese dal governo in carica, che spesso scavalcano le aule parlamentari e il correlato circuito di dialogo tra l'organo parlamentare e l'esecutivo.

Infine, l'UE non è un blocco monolitico che può essere condannato o assolto *in toto*. Si tratta di una costruzione complessa, non priva di aporie e incrostazioni: vale la pena ricordare che prende le mosse nel 1951 con la firma a Parigi del Trattato istitutivo della Comunità europea del carbone e dell'acciaio da parte di soli sei Stati (tra cui l'Italia), per poi conoscere una serie impressionante di aggiunte e modifiche alle sue competenze e regole di funzionamento (si pensi per esempio ai Trattati di Roma del 1957 e al Trattato di Maastricht del 1992) nonché al numero dei suoi Stati membri, divenuti ora 27 (impressionante l'ampliamento del 2003, che ha portato il numero dei membri da 15 a 25). Nel corso della sua storia, l'UE ha visto pertanto moltiplicare le sue competenze e quasi quintuplicare il numero degli Stati

membri. La compagine sociale è mutata molto ed è difficile intravedere una piena coesione politica circa gli obiettivi di lungo termine.

Spesso si è parlato di crisi dell'UE o di processi involutivi. Appare saggio evitare facili slogan o eccessive drammatizzazioni. Ad oggi, sembrano possibili due osservazioni di carattere generale. La prima concerne il metodo per giudicare i progressi e i fallimenti dell'azione dell'UE: un approccio corretto richiede di esaminare di volta in volta la singola materia che ci interessa e i motivi che spiegano l'eventuale limitatezza degli risultati raggiunti. Vi sono ambiti in cui l'UE ha conseguito buoni frutti o ha aiutato alcuni o molti dei suoi Stati membri a realizzare importanti progressi, così come settori in cui l'azione europea è stata carente o parziale. Rispetto a questi ultimi, occorre verificare, tuttavia, se la responsabilità è delle istituzioni europee in sé considerate (specialmente quelle indipendenti dai governi) o piuttosto dei governi nazionali, che hanno posto veti ispirati a considerazioni meramente egoistiche o imposto soluzioni al ribasso nell'ambito delle riunioni degli organi europei di natura intergovernativa a cui spetta l'ultima parola. La seconda osservazione ha riguardo all'attuale fase di stallo dell'UE sul piano politico-istituzionale. Nel 2004, al termine di un procedimento molto trasparente, era stato approvato un trattato di riforma molto ambizioso, sia nei contenuti che nella "confezione", dato che recava la dicitura altisonante di "Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa": l'obiettivo dichiarato era quello di rivedere dalle fondamenta la costruzione europea per renderla più democratica, più efficiente e più vicina ai cittadini. Nel 2005, però, gli elettori francesi e olandesi avevano bloccato, attraverso un referendum

dall'esito negativo, i processi di ratifica dei rispettivi paesi. Dopo circa due anni di esitazione (si noti che per l'entrata in vigore dei trattati europei occorre la ratifica di tutti gli Stati membri), fu deciso di accantonare il Trattato-Costituzione e di ripiegare su un nuovo Trattato di riforma, che ne riprende in gran parte i contenuti e al contempo abbandona ogni velleità, anche solo terminologica, di impronta costituzionale. Arriviamo così al Trattato di Lisbona del 2007, per cui viene avviato il solito giro di ratifiche a livello nazionale. Questa volta è l'elettorato irlandese a bocciare la ratifica con un referendum svoltosi nel 2008. Negli altri paesi il processo di ratifica è andato avanti positivamente e attualmente solo la Repubblica ceca, oltre all'Irlanda, non ha proceduto al deposito dello strumento di ratifica. Ove ciò avvenisse in tempi rapidi, come auspicato da più parti, la popolazione irlandese verrà presumibilmente chiamata a pronunciarsi nuovamente sulla ratifica nel prossimo autunno. Si tratta di una soluzione già sperimentata con successo in altri due casi in cui un solo Stato membro (per di più di dimensioni medio-piccole) aveva creato problemi nel processo di ratifica: si tratta del Trattato di Maastricht (bocciato inizialmente da un referendum in Danimarca) e del Trattato di Nizza (bocciato, anche allora, da un referendum irlandese). È auspicabile che anche in

questa occasione la ratifica vada a buon fine.

Al di là delle previsioni che si possono fare sull'effettiva entrata in vigore del Trattato di Lisbona, sembra giunto però il momento di azzardare alcune valutazioni in una prospettiva di medio e lungo periodo. In primo luogo, i cittadini e l'opinione pubblica in generale possono e devono esercitare pienamente il proprio ruolo di protagonisti attivi dei circuiti politici, sia attraverso le elezioni europee che una costante attenzione alle questioni in discussione presso l'UE: gli strumenti non mancano, specialmente nell'era di Internet. Parlare di democrazia non ha senso se i cittadini si adagiano in un ruolo di recettori passivi di dichiarazioni o decisioni altrui: nessun trattato di riforma potrà assicurare un'effettiva democraticità dei processi politici se gli attori della democrazia non fanno ciascuno la propria parte. In secondo luogo, l'UE è vittima del suo stesso successo, testimoniato dall'aumento vertiginoso dei suoi Stati membri. E' velleitario pensare che tanti Stati condividano una visione comune circa il rafforzamento degli organi europei e l'abbandono di approcci nazionalistici in tante materie. Non è forse insensato cominciare a ragionare sulla creazione di una nuova struttura, aperta solo agli Stati più inclini a una visione federalista e molto più coesa, che conviva accanto all'UE attua-

le ma sia dotata di meccanismi decisionali molto più efficienti. Occorrerebbe un nuovo trattato e un meccanismo sofisticato di coordinamento con l'UE, ma non si tratterebbe di un'operazione impossibile dal punto di vista giuridico. Infine, i referendum nazionali, pur se apparentemente espressivi di esigenze legittime di democrazia diretta, si sono paradossalmente trasformati in meccanismi di tirannia di piccole maggioranze nazionali su temi che interessano il futuro dell'intero continente. Sarebbe ora di pensare a un referendum europeo, anche solo di carattere consultivo (e pertanto non vincolante), da tenersi contemporaneamente in tutti gli Stati membri ogni qual volta si tratti di approvare il testo di trattati di riforma. Il carattere meramente consultivo di tale referendum consentirebbe di scavalcare gli ostacoli costituzionali provenienti da molti ordinamenti giuridici statali, mantenendo intatto il valore politico e simbolico di tale pronunciamento da parte dell'elettorato europeo.

In conclusione, dalla fase attuale di stallo (più che di crisi) si potrà uscire non solo auspicando la prossima entrata in vigore del Trattato di Lisbona, ma anche e soprattutto affrontando un dibattito più ampio ed elaborando soluzioni innovative e, ove necessario, radicali.



Felici Editore

via Carducci 60 - 56010  
Ghezzano (PI)

tel. 050 878159 - fax 050 8755897

[www.feliceditore.it](http://www.feliceditore.it)

[felici@feliceditore.it](mailto:felici@feliceditore.it)



ROTARY CLUB PISA GALILEI

PERIODICO  
DEL ROTARY CLUB PISA GALILEI

Anno XXX - Bollettino n° 44  
Gennaio - Febbraio 2009  
Pubblicazione riservata ai Soci

Direttore Responsabile: ROBERTO GALLI  
Direzione, Amministrazione, Redazione  
Grand'Hotel Duomo - Via S. Maria, 94  
56100 Pisa - tel. 050 561894

Registrato al n° 13/90 del Tribunale di Pisa  
FELICI EDITORE S.R.L.  
via Carducci, 64/C - Loc. La Fontina  
San Giuliano Terme - Pisa  
[felici@feliceditore.it](mailto:felici@feliceditore.it)  
[www.feliceditore.it](http://www.feliceditore.it) - [www.feliceditore.com](http://www.feliceditore.com)



ROTARY CLUB DI PISA GALILEI  
Distretto 2070°

**Anno di fondazione: 1980**  
**Anno 2008 - 2009**

*Presidente:*  
Giampaolo Ladu

*Segretario:*  
Claudio Gelli

*Ufficio di Segreteria:* Grand'Hotel Duomo  
Via Santa Maria 94 – tel. 050 561894

\*\*\*

**Consiglio Direttivo:** *Presidente:* Giampaolo Ladu;  
*Past President:* Paolo Barachini; *Presidente Eletto:* Massimo Dringoli; *Vice Presidenti:* Vitaliano Bonaccorsi, Massimo Dringoli; *Consiglieri:* Francesco Francesca, Francesco Ciardelli; *Segretario:* Claudio Gelli; *Tesoriere:* Vincenzo Littara; *Prefetto:* Federico Da Settimo.

**Riunioni Rotariane:** *Conviviali:* il 1° e 3° giovedì del mese presso Hotel Duomo, Via Santa Maria 94, ore 20:30. *Non conviviali:* il 2°, 4° e 5° giovedì del mese, stesso luogo, ore 19:30.

#### COMMISSIONI

**Fondazione Rotary:** *Presidente:* Franco Macchia;  
*Membri:* Carlo Borsari, Andrea Barbuti.

**Amministrazione del Club:** *Presidente:* Bruno Grasi;  
*Membri:* Roberto Gianfaldoni, Renzo Sprugnoli (bollettino).

**Sviluppo dell'effettivo:** *Presidente:* Muzio Salvestroni;  
*Membri:* Alfonso Bonadio, Franco Falorni.

**Progetti:** *Presidente:* Lucio Giuliani; *Membri:* Luigi Murri, Albertino Linciano, Fortunato Galantini.

**Pubbliche relazioni:** *Presidente:* Gianluca Papisogli Tacca; *Membri:* Roberto Galli, Mauro Rossi.

**Contatti Rotaract e Interact:** *Presidente:* Muzio Salvestroni; *Membri:* Claudio Gelli.

**Formazione:** Renzo Sprugnoli (con delega per il Bollettino), Vittorio Prescimone, Mario Franco.

**Regolamento e Statuto:** Pietro Vichi, Gianfranco Vannucchi, Vitaliano Bonaccorsi.

**Finanze del Club:** Fabrizio Dendi.

**Rapporti con l'Università:** Roberto Brogni, Paolo Ancillotti.



Felici Editore

via Carducci, 60 - Loc. La Fontina

56010 - Ghezzano (Pisa)

tel. 050 878159 - fax 050 8755897

*felici@felicieditore.it - www.felicieditore.it*